



LA PIAZZA CENTRALE

Il Duomo e la sua meridiana



La piazza di Asiago viene descritta da Rigoni Stern nel suo romanzo di formazione "Le stagioni di Giacomo": è il settembre del 1927, lo scrittore e l'amico, all'epoca sei anni, insieme agli altri paesani sono impegnati a tirare la corda per sollevare le campane del nuovo campanile. A est della piazza c'è il municipio progettato da Vittorio Invernizzi, completato nel '29, sul lato ovest il Duomo di San Matteo edificato su una chiesa del XIV secolo e inaugurato nel '26. Il lato sud della chiesa ospita una copia dell'antica meridiana la scritta in cimbro "taccio quando la luce manca ma quando parlo dico il vero". A sud i giardini con al centro la fontana del fauno, divinità della campagna e dei boschi.

IL SACRARIO

154 mila caduti in guerra



Il Sacrario militare di Asiago è uno dei maggiori ossari della Prima Guerra Mondiale e ospita i resti di oltre 54 mila soldati italiani e austro-ungarici sepolti originariamente in 36 cimiteri di guerra. Nel parapetto sono riportati nomi e luoghi delle battaglie. Progettato da Orfeo Rossato fu inaugurato da Vittorio Emanuele III nel 1938. Ospita un museo. È punto di partenza della via Tilmán, il tragitto compiuto dal maggiore Harold William Tilmán, responsabile per i comandi alleati nell'Agordino durante la Resistenza, per raggiungere il posto di comando dopo essere stato paracadutato sull'Altopiano nel maggio '44. Visite gratuite tutti i giorni escluso il lunedì.



dell'acqua.

Val d'Assa. Si segue il sentiero 801 del Cai, di grande interesse paesaggistico e archeologico, grazie alla presenza di alcune grotte in cui sono stati ritrovati resti di animali preistorici e incisioni rupestri risalenti fino a 3.500 anni fa). La Val d'Assa fu teatro di aspre battaglie

tra il 1916 e il 1918, di cui rimangono parecchie tracce. I siti delle incisioni si possono raggiungere da Roana, imboccando la mulattiera che inizia nella curva della provinciale per Asiago a 400 metri dal centro del paese, oppure da Canove, tramite la vecchia carrareccia che inizia a pochi metri dalla chiesa

Antico Termine tra storia e buona cucina



Al chilometro 35 della provinciale 349, a 12 chilometri da Camproverè e 5 da Passo Vezzena, in una tranquilla radura si trova l'Osteria All'Antico Termine. Il locale, dove i sapori della tavola si mescolano a quelli della storia, è aperto da Pasqua fino ai primi di novembre e propone un menu a base di piatti casalinghi della cucina tradizionale. Si può scegliere tra i primi - lasagne ai ragu o funghi, canederli - e secondi con grigliate e toseola. Vicino all'Osteria si trova anche un piccolo cimitero di guerra. Ideale punto di partenza per la visita ai forti Verle e Spitz Verle. L'Osteria compare in diversi racconti di Rigoni Stern. Prezzi popolari, 12-20 euro. Telefono 0424.467047.

Al Ca' Sorda pasta fatta in casa e porzioni generose



Appena fuori dal paese, in via Cassordar 55, poco prima del celebre caseificio, sorge Ca' Sorda Al Pennar, l'agriturismo della famiglia Rigoni. Come segnalato nella guida Osterie d'Italia 2015, i piatti provengono dalla cultura locale e sono preparati con materie di produzione propria. Porzioni generose, a partire dalla pasta fatta in casa, con tagliatelle al ragu d'asino e bigoli all'anatra. Anche la carne è di produzione propria con bestie alimentate con fieno e materie prime selezionate: manzo per gulasch e tagliate e coniglio in umido. Buona anche l'offerta di dolci, a partire dal gelato al latte. Aperto di sera nel week end, chiuso a ottobre e tra metà giugno e luglio. Prezzi, 20-22 euro. Tel. 0424.64031.

Alla Stube Gourmet spunti raffinati in un clima agreste



Alessio Longhini (nella foto), 25 anni, è tornato ad Asiago dopo aver studiato alla scuola di alcuni dei maestri della Nuova Cucina Italiana. Nella calda Stube Gourmet St. Hubertus dell'Hotel Europa (via IV Novembre), tra immagini agreste e mobili in legno, come rivela la Guida dell'Espresso sui ristoranti 2015, trovano spazio il carpaccio di cervo con fieno di broccolo fiolero e mandarino, ma anche i ravioli ripieni di Asiago cotti nel fieno, risone allo zafferano e anguilla caramellata. Il menù degustazione è 50 euro, alla carta 60, all'Hosteria, aperta tutto l'anno anche a pranzo, il prezzo è sui 35 euro. Ristorante chiuso lunedì e martedì, in giugno e novembre. Tel. 0424.462659.

DA SAPERE

LA APP

Seguire i percorsi attraverso le opere

Ideata dal giornalista Sergio Frigo per Me Publisher, la app "I luoghi di Mario Rigoni Stern", per iPhone, iPad e Android, permette di conoscere il territorio altopiano grazie alla descrizione dei 25 itinerari selezionati a partire dalle opere dello scrittore. Grazie alla funzione di geolocalizzazione, è una vera guida per camminare sui passi di Rigoni Stern.

PROGETTO REM

Conoscere i luoghi e i loro artisti

Gli itinerari dedicati a Mario Rigoni Stern fanno parte di "Rem-Rural Emotion" promosso dal Gal Patavino, con Gal Bassa Padovana, Montagna Vicentina, Terra Berica, Pianura Veronese e Antico Dogado (53 i comuni coinvolti) e sostenuto con oltre un milione di euro di finanziamenti europei per promuovere il contesto culturale espresso dalle aree rurali che spesso ha trovato risalto nelle opere di artisti nati o vissuti qui.

FUMETTO

Almorò alla scoperta dei grandi del passato

Nel progetto "Rem" c'è anche un fumetto: Almorò, "messaggero dei popoli, è il protagonista esploratore di luoghi, emozioni e tradizioni che accompagna i lettori in sei episodi e aiuta a incontrare, lungo gli itinerari culturali in tutto il Veneto, Goldoni, Ruzante, Petrarca, Salieri, Coltro, Fogazzaro e Rigoni Stern.

(sentiero 801). Una volta scesi a fondo valle si risale il torrente e si raggiunge la zona dei graffiti del Tunkelbal (visita guidata da prenotare alla Pro Loco di Canove 0424/692035-692282).

Monte Ortigara. Una delle mete più frequentate dell'Altopiano per le numerose testimonianze storiche, dalle trin-

ce ai sentieri e le caverne recuperati con il progetto dell'Ecomuseo della Grande Guerra. Il percorso più semplice parte da piazzale Lozze a cui si arriva in auto dopo aver superato gallio, la zona delle Melette, Campomulo e Fiara. Si sale sulla stradina verso ovest e si raggiungono una chiesetta, un ossario, un

rifugio e l'osservatorio panoramico di cima Lozze. Si riprende il sentiero 840 del Cai e si sale alla cima incontrando il Baito Ortigara, la Colonna Mozza e il cippo austriaco. Salendo verso cima Caldiera si può compiere un percorso ad anello, seguendo il sentiero 801 lungo una strada militare per la ridicesa.